

ESCURSIONE	DATA: Sabato 13 Aprile 2024
	REGIONE: Marche
ORGANIZZAZIONE: CAI Sezione di Ascoli Piceno; Gruppo Cicloescursionistico SlowBike.	
DENOMINAZIONE: Mini trekking del San Bartolo	
IMPEGNO FISICO: Lunghezza 28 km; dislivello 710 m.	
DIFFICOLTÀ TECNICA: TC+/TC	La doppia sigla TC/TC si riferisce alla Scala delle Difficoltà del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa; in questo caso di livello turistico. Il segno "+" indica la presenza di tratti significativi a pendenza elevata.
DIREZIONE: Maurizio Di Cosmo, AC Annamaria Orsini, AC Nicola Santini	
ORARI	RITROVO: 06:20 Ascoli Piceno Stazione FS, 07:00 S. Benedetto d.T. Stazione FS (treno Reg. 23754 + RV 3910; consigliato acquisto del biglietto elettronico tramite "app" Trenitalia).
	INIZIO ESCURSIONE: 09:30 (dalla Stazione FS di Pesaro)
	DURATA: 4 ore; soste escluse.

L'Adriatico dal S. Bartolo



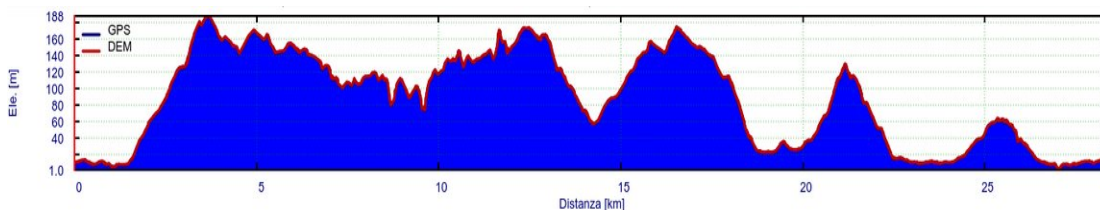
COSTI: Soci CAI € 3 - Non soci € 12.

ISCRIZIONE: L'iscrizione va effettuata obbligatoriamente entro il venerdì antecedente all'escursione; via email a slowbike@caiascoli.it oppure recandosi presso la sede CAI di Via Cellini 10 (aperta il Venerdì dalle 18:30 alle 20:00. I non soci CAI potranno iscriversi all'escursione esclusivamente recandosi in sede). Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile sia in sede CAI sia su www.slowbikeap.it

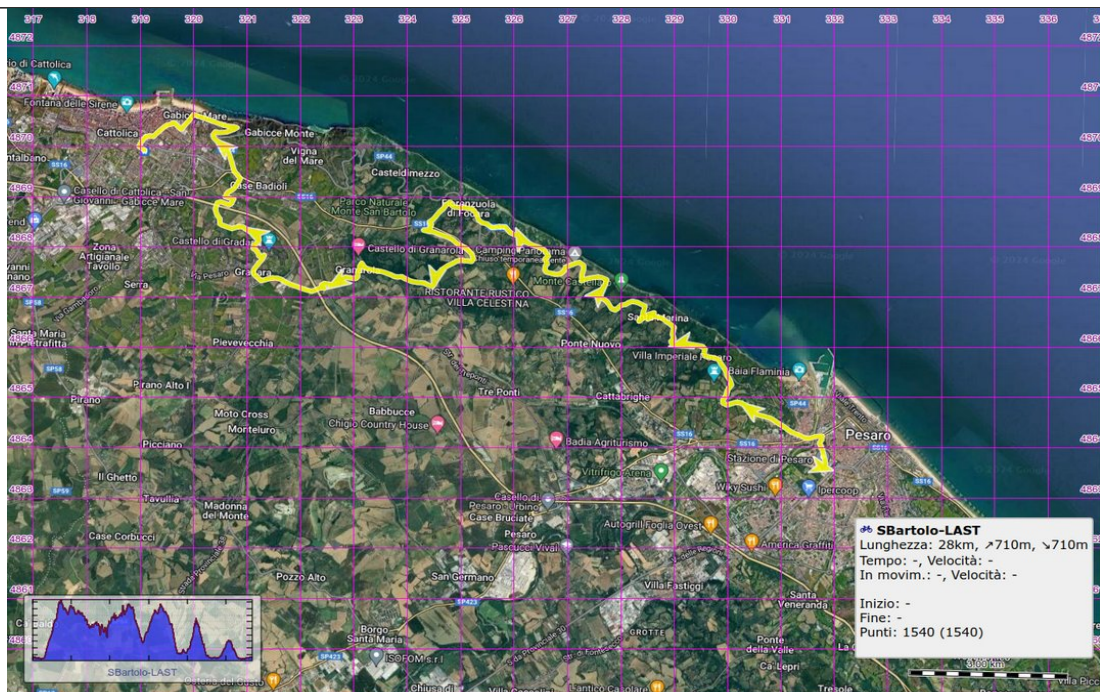
NOTE: Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo, all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc.). È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

**SVILUPPO
ALTIMETRICO**



TRACCIATO



**DESCRIZIONE
SINTETICA**

Dalla stazione di Pesaro si fa presto, ad imboccare la Strada di San Bartolo; qualche minuto, poco più di un Km e ci si trova a pedalare su una salita che sa farsi rispettare. La **Villa Imperiale** (che non potremo visitare per via di un'opinabile gestione dell'accessibilità), tra le opere più sorprendenti del Rinascimento, di matrice prima sforzesca e successivamente anche roveresca, si staglia imponente ad appena 3.5 Km dalla partenza. Proseguendo per l'ombreggiata e stretta Strada Dei Cipressi raggiungeremo il suggestivo **faro** e il piccolo borgo di **Santa Marina Alta**. Continueremo, in saliscendi, a seguire la dorsale scandita dalla SP44 (su asfalto anche per via della miope e mal segnalata imposizione di divieti al transito in bicicletta su molti sentieri), aggirando prima il **Monte Castellaro** e poi il **Monte Brisighella** (Km 10 d.p.). Al Km 12.7 incontreremo **Fiorenzuola di Focara**, borgo tra i più belli d'Italia, costellato da affacci mozzafiato sul sottostante Mare Adriatico. Discesi lungo la Strada Della Val Regina, sfrutteremo uno stretto passaggio per oltrepassare la sovrastante SS16 e prendere dapprima la Strada Della Siligata, poi la Strada Del Boncio che aggira il **Monte Merro** e conduce al paese di **Granarola** (Km 18 d.p.). Scavalcate la Ferrovia Adriatica e l'Autostrada A14 dirigeremo infine su **Gradara**, guidati dalla mole inconfondibile del castello che il mito volle teatro dell'amore tragico tra i tragici: quello di **Paolo e Francesca** eternato da Dante. Proprio la via lungo la quale scenderemo verso **Cattolica** assume, ad un certo punto (Km 23 d.p.), il nome della sfortunata Francesca da Rimini. L'escursione si conclude di lì a poco, presso la locale stazione FS (Cattolica San Giovanni Gabicce) dalla quale sarà possibile rientrare in modalità "treno+bici".

**LETTURA DEL
PAESAGGIO**

L'area protetta del **Monte S. Bartolo** (tra Gabicce Mare e Pesaro) è stata istituita dalla regione Marche nel 1994; si tratta di una stretta fascia di colline tra Marche e Romagna emersa dal litorale circa sei milioni di anni fa. Alla base delle falesie sono frequenti piccole spiagge, spesso accessibili solo dal mare, alimentate dal materiale in frana lungo le ripide pareti. Nonostante la fragilità degli equilibri ecologici, compressi e minacciati dall'elevata antropizzazione unita allo sfruttamento turistico, nel comprensorio resiste una biodiversità degna di attenzione, sia animale (capriolo, volpe, tasso, istrice, donnola, lepore, ghio) sia e soprattutto vegetale (cerro, carpino bianco, nocciolo, acero, erica arborea, roverella, pioppo, olmo minore, geranio tuberoso, orchidee e tulipani di diverse specie).